

# COMUNE DI EMPOLI CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

## REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA PRIMARIA IN VIA LIGURIA AD EMPOLI



## PROGETTO ESECUTIVO

### ATI DI PROGETTAZIONE:

#### MANDATARIA

# EUTECNE

Architettura | Ingegneria

Via A. Volta, 88\_06135 Perugia  
T +39 075 32 761

Via Roma, 20/a\_57034 Campo nell'Elba (LI)  
T/F +39 0565 977 589

Via Marconi, 14/a\_06012 Città di Castello (PG)  
T +39 0758550900

office@eutecne.it  
www.eutecne.it

RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE  
ING. FEDERICO FRAPPI

#### GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Dott. Ing. Francesco ARDINO  
Dott. Arch. Olimpia LORENZINI  
Ing. Sonia ANTONELLI  
Dott. Ing. Noemi BRIGANTI  
Dott. Ing. Luca DELL'AVERSANO  
Dott. Arch. Debora PALUMMO

Dott. Ing. Maura MARTORELLI  
Dott. Arch. Luca FRAPPI  
Dott. Geol. Armando GRAZI  
Dott. Ing. Martina RICCI  
Dott. Ing. Giulia BENEDETTI  
Dott. Ing. Massimo FALCINELLI

Dott. Ing. Sandro FAVERO  
Dott. Ing. Tommaso TASSI  
Dott. Ing. Alessandro BONAVENTURA  
Dott. Ing. Federico ZAGGIA  
Dott. Ing. Paolo BINDI  
Dott. Ing. Dario BANDI

#### MANDANTI



Via Belvedere, 8-10  
30035Mirano(VE)



Via G.Di Vittorio, 15  
20017 Rho (MI)

#### COMMITTENTE:



**COMUNE DI  
EMPOLI**

R.U.P. Ing. Roberta SCARDIGLI

TITOLO **CORPO B - PREVENZIONE INCENDI  
RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA**

COMMESSA	ELABORATO	REVISIONE
C51D_	PBR1	A

CODICE COMMESSA **C51D\_**

SCALA

REV.N	DATA	MOTIVO DELLA EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
A	SET. 2021	PROGETTO ESECUTIVO	D.BANDI	F.ARDINO	F.FRAPPI

## SOMMARIO

<b>SCHEDA INFORMATIVA GENERALE .....</b>	<b>3</b>
1. ragione sociale e ubicazione.....	3
2. soggetto responsabile.....	3
descrizione del sito .....	3
riferimenti a pratiche precedenti .....	3
identificazione attività .....	4
struttura del progetto .....	4
<b>1. RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>5</b>
<b>2. ATTIVITA' N. 65: IMPIANTO SPORTIVO.....</b>	<b>6</b>
DEFINIZIONE DELL'IMPIANTO .....	6
UBICAZIONE .....	6
AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO .....	6
SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI ED ALL'ATTIVITA' .....	7
SPORTIVA .....	7
SISTEMI DI SEPARAZIONE TRA ZONA SPETTATORI E .....	7
ZONA ATTIVITA' SPORTIVA .....	7
SETTORI.....	7
SISTEMA DI VIE DI USCITA.....	7
DISTRIBUZIONE INTERNA .....	9
SERVIZI DI SUPPORTO ALLA ZONA SPETTATORI .....	9
SPOGLIATOI.....	9
MANIFESTAZIONI OCCASIONALI .....	9
COPERTURE PRESSOSTATICHE.....	9
PISCINE.....	9
STRUTTURE, FINITURE ED ARREDI .....	9
DEPOSITI .....	10
IMPIANTI TECNICI.....	11
DISPOSITIVI DI CONTROLLO DEGLI SPETTATORI .....	13
GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO .....	13
GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO.....	15
<b>3. IMPIANTO FOTOVOLTAICO .....</b>	<b>17</b>

# SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

La presente relazione tecnica è esplicativa ai fini della prevenzione incendi e redatta in conformità con quanto previsto dal D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 e dal D.M. 7 agosto 2012.

## 1. ragione sociale e ubicazione

**COMUNE DI EMPOLI – PALESTRA**  
via Liguria, 50053 Empoli (FI)

## 2. soggetto responsabile

**COMUNE DI EMPOLI**  
**Servizio Assetto e Gestione del Territorio**  
via Ricasoli n. 25, 59100 Prato  
RUP: ing. Roberta SCARDIGLI

## descrizione del sito

L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova palestra in Prato, via Liguria.

La palestra è di nuova realizzazione, è sviluppata su un piano fuori terra ed è costituita da campo al chiuso destinato al gioco di pallavolo, pallacanestro e similari, con spogliatoi e relativi servizi igienici posti al piano del campo di gioco; non è presente alcuna tribuna o struttura per gli spettatori.

La palestra è riscaldata da impianto a tutt'aria alimentato ad acqua calda; la produzione del calore per il riscaldamento e per l'acqua calda sanitaria degli spogliatoi avviene in centrale termica posta nelle vicinanze della palestra, a servizio anche della scuola esistente (scuola secondaria Vanghetti); la centrale termica è già dotata di propria pratica di prevenzione incendi e pertanto non è oggetto del presente progetto.

## riferimenti a pratiche precedenti

Per l'impianto sportivo in oggetto non risultano attive pratiche di prevenzione incendi.

Il presente progetto si configura quindi come **nuova attività** ai fini di prevenzione incendi.

## **identificazione attività**

L'attività oggetto del presente progetto interessata, ai sensi del DPR 151/2011, risulta essere la seguente:

- **attività principale:** **n. 65.1.B**

locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m<sup>2</sup>.

in particolare: impianto sportivo con capienza pari a 60 persone (atleti ed addetti attività sportiva), senza presenza di pubblico.

## **struttura del progetto**

Il progetto di prevenzione incendi si compone dei seguenti elaborati:

<b>RT</b>	relazione tecnica
<b>PB01</b>	inquadramento territoriale
<b>PB02</b>	planimetria piano terra e copertura
<b>PB04</b>	sezioni

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi seguiti per la definizione degli accorgimenti di prevenzione incendi sono i seguenti:

DM 30 novembre 1983	Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi
DM 18 marzo 1996	Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi.
DM 6 giugno 2005	Modifiche ed integrazioni al D.M. 18 marzo 1996 recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi.
DPR 1 agosto 2011, n. 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
DM 7 agosto 2012	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del DPR n. 151/2011

## **2. ATTIVITA' N. 65: IMPIANTO SPORTIVO**

### **DEFINIZIONE DELL'IMPIANTO**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 2)

L'impianto sportivo è al chiuso., avendo tutti gli spazi di attività sportiva e gli spazi riservati al pubblico ubicati all'aperto.

### **UBICAZIONE**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 4)

L'impianto sportivo è ubicato in adiacenza alla pubblica via (via Liguria - via Guido Monaco) da cui è possibile l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e da cui è agevole lo sfollamento verso aree adiacenti.

L'area esterna all'impianto garantisce il rapido sfollamento ai fini della sicurezza ed i parcheggi sono situati in posizione che non costituisce ostacolo al deflusso.

L'impianto è costituito da palestra al chiuso, con campo da gioco destinato al gioco di pallavolo, pallacanestro e similari e spogliatoi e relativi servizi igienici posti al piano del campo di gioco; non è presente alcuna tribuna o struttura per gli spettatori.

L'edificio è isolato e non ha quindi strutture di separazione o comunicazioni con altre strutture o altre attività

Gli spazi di attività e relativi servizi si trovano alla stessa quota del piano campagna, corrispondente con la quota dell'area esterna all'impianto sportivo; non sono presenti locali interrati né locali in quota.

L'accesso dei mezzi di soccorso all'area di servizio dell'impianto è garantito direttamente dalla pubblica via (lato via Guido Monaco) mediante passaggio di caratteristiche conformi all'art. 4 del D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005.

### **AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 5)

L'impianto ha capienza massima complessiva è pari a 80 persone, dato dal numero massimo di presenze previste negli spazi di attività sportiva (atleti e addetti); non sono presenti spettatori

Poiché la capienza è inferiore a 500 spettatori, non è richiesta area di servizio annessa all'impianto.

## **SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI ED ALL'ATTIVITA' SPORTIVA**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 6)

Non pertinente in quanto non sono presenti spettatori, né tribune o altre strutture atti ad accoglierli.

Ne consegue che non sono pertinenti neppure le prescrizioni riguardo alla separazione dei collegamenti tra spazio di attività sportiva e spogliatoi o esterno con percorsi separati da quelli degli spettatori, Né quelle relative alla delimitazione dello spazio riservato agli spettatori rispetto a quello dell'attività sportiva.

## **SISTEMI DI SEPARAZIONE TRA ZONA SPETTATORI E ZONA ATTIVITA' SPORTIVA**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 6-bis)

Non pertinente, in quanto non è prevista presenza di spettatori.

## **SETTORI**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 7)

Non pertinente, in quanto non è prevista presenza di spettatori.

## **SISTEMA DI VIE DI USCITA**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 8)

### Zona riservata agli spettatori

Non pertinente, in quanto non è prevista presenza di spettatori.

### Zona di attività sportiva

L'impianto è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base alla capienza massima ed in funzione della capacità di deflusso.

E' sempre garantito l'esodo senza ostacoli dall'impianto.

La larghezza delle vie di uscita è sempre almeno pari o superiore a 120 cm.

Il sistema di vie di uscita dalla zona di attività sportiva è costituito da tre uscite dall'impianto sportivo, ciascuna di larghezza non inferiore a 120 cm:

- una uscita dalla palestra sul lato nord-est direttamente su spazio scoperto, di larghezza pari a 140 cm (2 moduli)
- una uscita dalla palestra sul lato nord-ovest direttamente su spazio scoperto, di larghezza pari a 140 cm (2 moduli)
- una uscita dagli spogliatoi sul lato sud-est direttamente su spazio scoperto, di larghezza pari a 160 cm (2 moduli)

Si hanno quindi complessivamente 6 moduli di uscita distribuiti su tre uscite.

Gli spogliatoi sono dotati, oltre che dell'uscita direttamente verso spazio a cielo libero, di un'ulteriore uscita di larghezza pari a 140 cm (2 moduli) che immette verso la palestra e da qui all'esterno attraverso le uscite presenti nella palestra.

La larghezza complessiva delle uscite è conforme alle prescrizioni dell'art. 8 del D.M. 18 marzo 1996, come risulta dalla verifica seguente:

#### Palestra

- capienza massima della zona attività sportiva (P) = 80 atleti e addetti
- capacità di deflusso (Cd) per modulo da 0,60 metri = 50 persone
- $P / Cd = 80 / 50 = 2$  moduli necessari

Moduli realizzati: 4 su due uscite.

#### Spogliatoi

- capienza massima (P) = 80 atleti e addetti
- capacità di deflusso (Cd) per modulo da 0,60 metri = 50 persone
- $P / Cd = 80 / 50 = 2$  moduli necessari

Moduli realizzati: 4 su due uscite.

Gli spogliatoi ed i locali accessori sono dotati di vie di uscita conformi a quanto prescritto per gli impianti al chiuso, con percorsi di esodo senza dislivelli di larghezza non inferiore a 120 cm, porte di uscita dotate di sistema di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico) e lunghezza delle vie di esodo dal punto degli spogliatoi più distante dall'uscita fino allo spazio sicuro (esterno dell'impianto sportivo) pari a circa 30 metri, quindi sempre inferiore al limite di 40 metri previsto dal punto 8 del DM 18 marzo 1996.

Non sono presenti lungo le vie di esodo sporgenze o rientranze, oltre a quelle ammesse alle tolleranze, nelle pareti per almeno due metri di altezza dal piano di calpestio.

Non sono presenti scale mobili o ascensori.

Non sono previsti posti per portatori di handicap all'interno dell'impianto sportivo.

Per la distribuzione delle vie di uscita e per il posizionamento dei varchi di uscita, si vedano gli elaborati grafici di progetto.

## **DISTRIBUZIONE INTERNA**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 9)

Non pertinente, in quanto non è prevista presenza di tribune o altre strutture atte ad ospitare spettatori.

## **SERVIZI DI SUPPORTO ALLA ZONA SPETTATORI**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 10)

Non pertinente, in quanto non è prevista presenza di spettatori.

## **SPOGLIATOI**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 11)

Prescrizioni non pertinenti in quanto la palestra non sarà adibita a manifestazioni sportive disciplinate dai regolamenti del CONI o di federazioni sportive nazionali.

Anche la prescrizione relativa ad accessi e percorsi di collegamento con la zona esterna e con lo spazio di attività per gli spogliatoi delimitati e separati dalla zona spettatori non è pertinente in quanto non sono presenti spettatori.

## **MANIFESTAZIONI OCCASIONALI**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 12)

L'impianto sportivo non sarà utilizzato per lo svolgimento di manifestazioni occasionali di carattere non sportivo

## **COPERTURE PRESSOSTATICHE**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 13)

Nell'impianto sportivo non sono presenti coperture pressostatiche

## **PISCINE**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 14)

Nell'impianto sportivo non sono presenti piscine.

## **STRUTTURE, FINITURE ED ARREDI**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 15)

Negli ambienti interni i materiali impiegati, che dovranno essere omologati ai sensi del D.M. 26 giugno 1984 e successive modificazioni ed integrazioni, avranno le seguenti caratteristiche di reazione al fuoco:

- atri, corridoi di disimpegno e passaggi in genere sono realizzati con materiali incombustibili (classe 0); l'impiego di materiali di classe 1 non supererà il 50% della loro superficie totale (pavimenti + pareti + soffitti);
- in tutti gli altri ambienti i materiali di rivestimento dei pavimenti potranno essere di classe 2 di reazione al fuoco, ed i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce e gli altri materiali di rivestimento potranno essere di classe 1 di reazione al fuoco;
- i controsoffitti, con le limitazioni di cui al primo punto precedente, saranno posti in aderenza agli elementi costruttivi, ed avranno classe di reazione al fuoco non superiore a 1 ed omologazione che tenga conto delle effettive condizioni di impiego in relazione alle possibili fonti di innesco
- le poltrone ed i mobili imbottiti saranno di classe di reazione al fuoco 1M mentre i sedili non imbottiti e non rivestiti, costituiti da materiali rigidi combustibili, saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.

Non saranno installati cavi elettrici o canalizzazioni all'interno di eventuali intercapedini realizzate al di sotto delle pavimentazioni delle zone di attività sportiva.

## **DEPOSITI**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 16)

Nell'impianto sportivo è presente un deposito di attrezzature sportive, tra cui è presente materiale combustibile costituito da palloni in gomma, materassini ginnici in materiale plastico e piccoli attrezzi sportivi in materiale plastico.

Il locale ha superficie pari a circa 14 m<sup>2</sup>, quindi inferiore a 25 m<sup>2</sup>, e pertanto è soggetto alle prescrizioni di cui al primo comma dell'articolo 16 del D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005.

Il deposito è separato dagli ambienti adiacenti con struttura avente caratteristica di resistenza al fuoco REI 60 ed è dotato di porta di accesso dalla palestra avente caratteristica di resistenza al fuoco REI 60 con congegno di autochiusura.

Il carico di incendio è in ogni caso limitato a 450 MJ/m<sup>2</sup> (30 kg/m<sup>2</sup> di legna equivalente).

Il deposito è dotato di apertura di aerazione naturale pari 0,4 m<sup>2</sup>, superiore al minimo di 1/40 della superficie in pianta del locale.

All'interno del locale, in prossimità della porta di accesso, è installato un estintore a polvere di capacità estinguente non inferiore a 21A.

Non sono presenti locali ove siano detenute sostanze infiammabili, fatta salva la minima quantità necessaria per le esigenze igienico-sanitarie, stoccata all'interno di armadi metallici.

## **IMPIANTI TECNICI**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 17)

### Impianti elettrici

Gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla legge 186/68 e la rispondenza alle vigenti norme di sicurezza è attestata con la procedura di cui al DM 37/08 e relativi regolamenti di attuazione.

In particolare, ai fini della prevenzione incendi, gli impianti elettrici:

- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema;
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

Tutti gli ambienti dell'impianto sportivo (spazi per l'attività sportiva e spogliatoi, spazi per gli spettatori) saranno dotati di illuminazione di sicurezza.

L'impianto di illuminazione di sicurezza è realizzato mediante lampade con alimentazione autonoma che assicurano il funzionamento per almeno 60 minuti e che garantiscono un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux a 1 metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita.

Il quadro elettrico generale è ubicato in apposito vano tecnico con accesso dall'esterno, in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio per consentire di porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività; all'esterno dell'impianto sportivo, in posizione visibile, facilmente accessibile e segnalata, è installato un dispositivo di sgancio elettrico generale dell'intero impianto sportivo.

### Impianti di riscaldamento

La produzione del calore per il riscaldamento dell'impianto sportivo e per la produzione di acqua calda sanitaria degli spogliatoi è gestita da una centrale termica alimentata a gas metano, installata in corpo di fabbrica autonomo rispetto all'impianto sportivo, nelle vicinanze dello stesso.

La centrale termica, a servizio anche dell'adiacente edificio scolastico (scuola secondaria Vanghetti), è già dotata di propria pratica di prevenzione incendi e pertanto non è oggetto del presente progetto.

Non sarà utilizzato alcun elemento mobile per il riscaldamento degli ambienti.

### Impianti di rilevazione e segnalazione incendi – impianto di allarme

Trattandosi di impianto sportivo al chiuso, si prevede l'installazione di impianto di allarme acustico in grado di avvertire i presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio; i segnalatori acustici avranno caratteristiche di posizionamento tali da garantire l'udibilità del segnale di allarme in tutte le aree dell'impianto sportivo.

Il comando di funzionamento dei dispositivi sonori sarà posto in ambiente presidiato durante l'utilizzo dell'impianto.

Il funzionamento del sistema di allarme sarà garantito per un tempo non inferiore a 30 minuti anche in assenza di alimentazione elettrica principale.

Non è prevista la realizzazione di impianto di rivelazione e segnalazione incendi trattandosi di impianto sportivo al chiuso con capienza inferiore a 1000 spettatori.

### Mezzi ed impianti di estinzione incendi

L'impianto sportivo è dotato di estintori portatili, installati in modo uniforme all'interno degli ambienti da proteggere ed in particolare in prossimità degli accessi ed in vicinanza delle aree di maggior pericolo.

Tutti gli estintori sono del tipo a polvere ed hanno capacità estinguente non inferiore a 21A 89BC.

Sarà inoltre installato un estintore del tipo a polvere di capacità estinguente non inferiore a 21A 89BC nelle zone a rischio specifico (locale deposito attrezzi) conformemente alle specifiche normative di riferimento.

Sarà infine installato un estintore a CO<sub>2</sub> nel locale quadri elettrici generali.

La posizione degli estintori è indicata sugli elaborati grafici progettuali.

L'impianto sportivo è dotato di rete idrica antincendio; trattandosi di impianto senza spettatori, sono installati naspi antincendio DN 20 corredati da tubazione semirigida realizzata a regola d'arte, in accordo sia con l'articolo 18 del D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005, sia con la Tabella 1 di cui al punto 4 dell'Allegato A al DM 20.12.2012 (impianti sportivi al chiuso con spettatori compresi tra 100 e 1000, livello di pericolosità 1 secondo UNI 10779).

I naspi sono distribuiti in modo da garantire l'intervento in tutte le aree dell'attività e sono collocati in posizione visibile, facilmente accessibile e segnalata da appositi cartelli che ne agevolino l'individuazione a distanza.

I naspi sono collegati alla normale rete idrica; le prestazioni della rete garantiscono, oltre alla normale utenza, il funzionamento contemporaneo di due naspi nella posizione idraulicamente più sfavorevole, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 35 litri/minuto con una pressione non inferiore a 1,5 bar quando sono entrambi in fase di scarica, per una durata non inferiore a 30

minuti.

## **DISPOSITIVI DI CONTROLLO DEGLI SPETTATORI**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 18)

Non pertinente, in quanto non è prevista presenza di spettatori.

## **GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 19)

I criteri in base ai quali sarà organizzata e gestita la sicurezza antincendio fanno riferimento agli specifici punti del D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”

Il titolare dell'impianto sportivo è responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza; al fine di garantire la corretta gestione della sicurezza, il titolare dell'impianto predisporrà un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed a garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza.

In particolare, il piano dovrà:

- disciplinare le attività di controllo per prevenire gli incendi;
- prevedere istruzione e formazione del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni sull'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza;
- contemplare le informazioni agli spettatori ed agli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza;
- garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo;
- garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
- garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori;
- garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti;
- contenere l'indicazione delle modalità per fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del Fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
- prevedere l'istituzione di un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi manutentivi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta; in tale registro devono essere annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura; il registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte degli organi di vigilanza.

La segnaletica di sicurezza sarà conforme al D. Lgs. 493/96 e consentirà, in particolare, la individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, del posto di pronto soccorso e dei mezzi ed impianti antincendio; appositi cartelli indicheranno le prime misure di pronto soccorso.

All'ingresso dell'impianto sportivo saranno esposte bene in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed in particolare una planimetria generale per le squadre di soccorso che deve indicare la posizione:

- delle scale e delle vie di esodo;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- del dispositivo di arresto dell'impianto di ventilazione;
- del quadro generale del sistema di rilevazione e di allarme;
- degli impianti e locali che presentano un rischio speciale;
- degli spazi calmi.

A ciascun piano sarà esposta una planimetria di orientamento, in prossimità delle vie di esodo.

In prossimità dell'uscita dallo spazio riservato agli spettatori, precise istruzioni, esposte bene in vista, indicheranno il comportamento da tenere in caso di incendio e saranno accompagnate da una planimetria semplificata che indichi schematicamente la posizione in cui sono esposte le istruzioni rispetto alle vie di esodo.

Oltre alle misure specifiche finalizzate al mantenimento delle prescritte condizioni di sicurezza, stabilite secondo i criteri sopra esposti, sarà predisposto e mantenuto aggiornato un piano di emergenza che indicherà, tra l'altro:

- l'organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza, con indicazione dei nominativi e delle relative funzioni;
- le modalità delle comunicazioni radio e/o telefoniche tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste per il responsabile interno della sicurezza ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e degli Enti di soccorso sanitario;
- le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di emergenza;
- le procedure per l'esodo del pubblico.

Il piano di emergenza sarà aggiornato in occasione di ogni utilizzo dell'impianto per manifestazioni temporanee ed occasionali diverse da quelle ordinariamente previste al suo interno.

Per il coordinamento delle operazioni da effettuare in situazioni di emergenza, sarà predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze istituito in apposito locale all'uopo definito e predisposto; il centro di gestione delle emergenze sarà dotato di strumenti idonei per ricevere e trasmettere comunicazioni agli addetti al servizio antincendio su tutte le aree dell'impianto ed all'esterno, nonché di impianto di diffusione sonora mediante altoparlanti in modo da consentire la possibilità di diffondere comunicati per il pubblico; all'interno dei locali del centro di gestione e controllo saranno installate le centrali di controllo e segnalazione degli impianti di sicurezza antincendio, nonché quant'altro ritenuto necessario alla gestione delle emergenze.

All'interno del centro di gestione saranno custodite le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza ed ogni altra indicazione necessaria.

Il centro di gestione delle emergenze sarà presidiato durante l'esercizio delle manifestazioni sportive da personale incaricato e vi potranno accedere il personale responsabile della gestione delle emergenze, gli appartenenti alle Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco.

## **GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO**

(D.M. 18 marzo 1996, come modificato da D.M. 6 giugno 2005 – art. 19-quater)

Ai fini di garantire il rispetto della disciplina di utilizzo dell'impianto, degli obblighi e dei divieti previsti, le società utilizzatrici degli impianti avranno cura di:

- predisporre l'organigramma dei soggetti incaricati dell'accoglienza e dell'instradamento degli spettatori e dell'eventuale attivazione delle procedure inerenti alla pubblica incolumità, nonché dei soggetti addetti ai servizi connessi e provvedere al loro reclutamento;
- predisporre un piano per l'informazione, la formazione e l'addestramento di tutti gli addetti alla pubblica incolumità, prevedendo sia figure di coordinamento che operatori, specificandone i compiti anche in base alle caratteristiche dell'impianto.

Il numero minimo degli addetti alla pubblica incolumità impiegati in occasione dello svolgimento di ciascuna manifestazione sportiva non deve essere inferiore ad 1 ogni 250 spettatori e quello dei coordinatori non inferiore a 1 ogni 20 addetti; nel caso specifico sarà quindi sufficiente la presenza di un addetto alla pubblica incolumità.

Le attività di tali addetti si svolgeranno in stretto raccordo con il personale delle Forze dell'Ordine, che saranno tempestivamente informate di ogni problematica che può avere riflessi sull'ordine e la sicurezza pubblica.

Il piano di emergenza sarà aggiornato in occasione di ogni utilizzo dell'impianto per manifestazioni temporanee ed occasionali diverse da quelle ordinariamente previste al suo interno.

### 3. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

L'edificio è dotato di impianto fotovoltaico installato sulla copertura dello stesso.

L'impianto fotovoltaico non rientra tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/11, tuttavia l'installazione è realizzata in conformità alle Linee Guida per l'installazione di impianto fotovoltaici – edizione anno 2012, di cui alla Nota Prot. DCPREV n. 1324 del 7.2.2012.

L'impianto fotovoltaico è progettato e realizzato a regola d'arte, come attestato dalla relativa dichiarazione di conformità ai sensi DM 37/08.

L'impianto è realizzato sulla copertura dell'edificio, i cui elementi costruttivi sono incombustibili; non sono inoltre presenti sulla copertura aperture che possano divenire mezzo di veicolazione di eventuali incendi scaturiti dall'impianto fotovoltaico all'interno dell'edificio.

L'impianto fotovoltaico è provvisto di dispositivo di comando di emergenza, installato in posizione visibile, facilmente accessibile ed opportunamente segnalata all'esterno dell'impianto sportivo, in prossimità dell'accesso principale, in corrispondenza dell'interruttore elettrico generale di sicurezza dell'edificio, che determina il sezionamento dell'impianto elettrico del fabbricato nei confronti delle sorgenti di alimentazione, compreso l'impianto fotovoltaico.

I componenti dell'impianto (inverter e quadri elettrici) sono posizionati in apposito locale tecnico dotato di aerazione naturale, con accesso dall'esterno; il locale tecnico risulta compartimentato rispetto ai locali adiacenti con strutture aventi caratteristica di resistenza al fuoco REI 60 e l'accesso al locale avviene attraverso apertura con porta dotata di congegno di autochiusura.

Il locale tecnico è dotato di apposita cartellonistica indicante la presenza dei componenti dell'impianto fotovoltaico.